

## Giorni di vacanza, forzata e non...

**Per noi ragazzi ogni giorno è un'avventura, una scoperta, un'emozione.**

**Qui di seguito vi presentiamo alcuni assaggi delle nostre esperienze vissute dalle vacanze di Carnevale ad oggi.**

**...avete voglia di seguirci?**

- Classi 1° E e 1°F -



... Dopo aver sistemato sul tavolo burro, uova, zucchero, latte, farina e lievito io ho iniziato a montare a crema il burro, ho unito lo zucchero e i tuorli d'uovo, poi ho aggiunto la farina, il latte e il lievito e ho amalgamato il tutto per bene. Intanto Ilaria ha montato a neve ben ferma gli albumi e li ha incorporati all'impasto. Quindi lo ha versato in una tortiera imburrata e infarinata e ha posto il dolce nel forno preriscaldato a 180° per circa 50 minuti.

Mentre la prima torta cuoceva, abbiamo preparato anche la seconda, un po' più piccola, arricchendo l'impasto con scorze di limone. In men che non si dica, un profumo dolce ed intenso si è diffuso in tutta la casa: sembrava proprio di essere in una pasticceria!

Il momento più entusiasmante è stato quello della decorazione. Mia sorella è molto brava in questo lavoro ed io ho eseguito perfettamente le sue istruzioni per far fondere il cioccolato al latte e



preparare la crema pasticcera.

220 g di farina  
150 g di zucchero  
125 g di burro  
3 uova  
8 g di lievito  
125 ml di latte  
scorze di limone  
cioccolato al latte  
pasta di zucchero  
granella di nocciole

A questo punto Ilaria ha tagliato a metà i due dolci e, dopo averli spennellati con del succo di frutta, li ha farciti, uno con la marmellata e l'altro con la crema. Poi, con grande delicatezza, ha sistemato una torta sopra l'altra, in modo da formare i due piani. Successivamente, con l'aiuto di una spatola, ha ricoperto la torta con il cioccolato fuso e tutto intorno ha fatto aderire della granella di nocciole.

Purtroppo, si è fatto tardi e abbiamo dovuto interrompere il lavoro per andare a dormire.

La mattina seguente ci svegliate presto per terminare le decorazioni.

Ilaria, utilizzando la pasta di zucchero bianca, ha realizzato delle piccole stelle, lo stemma della Juventus e la scritta "ENRICO", aiutandosi con la polvere di cacao per ottenere un colore scuro.

Una volta inserite le candeline, il nostro capolavoro era finalmente completato...

- Arianna -



... Non distante dal fiume, c'è un boschetto di gaggie e bambù, molto suggestivo e ricco di suoni della natura: si sente il Tanaro che scorre vicino, il fruscio delle foglie e il cinguettio degli uccelli che svolazzano da un albero a un altro.

Ad un certo punto mia madre mi disse di scegliere un albero e di abbracciarlo; all'inizio l'ho trovata una cosa un po' strana e imbarazzante ma poi mi sono lasciata andare e mi sono rilassata stringendo il "mio" albero. Sono rimasta lì per cinque, dieci minuti e poi siamo tornate a casa dove mia madre mi chiese: "Come ti senti? Hai delle emozioni?". Io pensandoci bene risposi: "Sì mamma, mi sento rilassata e svuotata dai cattivi pensieri". Nei prossimi giorni non so se potremmo uscire e ripetere l'esperienza ma spero di sì perché mi ha fatto stare bene.

- Martina -



... Sabato mattina, mentre mio nonno ed io andavamo a fare rifornimento alla macchina, abbiamo avuto un piccolo problema. L'auto si è fermata prima che arrivassimo dal benzinaio.

Ho subito pensato che la macchina fosse rimasta a secco.

Mio nonno ha fatto un sospiro, ha sbattuto le mani sul volante e ha esclamato: " Che cosa sarà successo? Ora provo a scendere, ma tu rimani qui".

Mio nonno ha provato e riprovato a far partire la macchina e quando è sceso e ha aperto il cofano, ha notato che il problema non era la mancanza di carburante, ma dal motore sembrava ci fosse un tubo bucato.

Essendoci fermati in mezzo alla strada, il nonno ha iniziato a spingere l'auto per rimuoverla e l'ha spostata in una piazzola sterrata a pochi metri sul lato destro della carreggiata.

Guardavo un po' preoccupato dal finestrino e notavo che i passanti ci guardavano incuriositi sia dal rumore gracchiante del motore, sia per il fumo bianco che usciva da esso.

Mio nonno spazientito ha provato a chiamare mio papà, ma purtroppo il cellulare non aveva segnale e non riusciva a contattarlo.

Mio nonno è bravissimo in molte faccende a casa, soprattutto a lavorare il legno e la pietra (mi ha persino costruito una casetta di legno), ma di motori proprio non se ne intende. Per questo motivo mi immaginavo già di dovere fare a piedi una lunga passeggiata, da Bossolasco a Somano, per raggiungere casa mia.

Dopo parecchio tempo e un bel po' di tentativi, siamo riusciti a far partire l'auto e ci siamo diretti verso casa.

Devo dire che ero abbastanza preoccupato, perché l'auto fumava come una locomotiva a vapore e pensavo che da un momento all'altro ci saremmo di nuovo fermati.

Mio nonno mi ha sorriso e mi ha detto di non aver paura, anzi ha continuato in modo ironico: "Se arriviamo a casa, mi sa che questa volta nonna ci sgrida e ci fa restare a casa tutta la settimana!"



Giunti nel cortile ho fatto un sospiro di sollievo e qui mio padre, che al contrario del nonno è bravissimo ad aggiustare le cose, ha provato a sistemare il tubo forato con i suoi attrezzi. Con dei gesti quasi chirurgici ha usato pinze e fascette per rimettere tutto a posto e permettere ai nonni di rientrare a

casa loro a Sanfrè.

Mio nonno aveva già previsto la sfuriata di mia nonna, che è sempre molto apprensiva quando il nonno ci porta in macchina, perché sa che è un po' spericolato e disattento.

La nonna avrebbe voluto fermarsi da noi a dormire, ma il nonno invece voleva ripartire subito per rientrare alla sua abitazione, perché a casa aveva il suo cane, il suo compagno di avventure preferito, che era rimasto solo tutto il giorno e di sicuro era affamato.

Così, i miei nonni sono ripartiti e io non ero molto tranquillo perché per arrivare da loro ci vogliono almeno trenta minuti e la strada di solito è piuttosto trafficata.

Non ci è voluto molto tempo che lo squillo del cellulare di mio padre ha destato la mia attenzione.

Era il nonno che avvisava che il carroattrezzi sarebbe arrivato a prenderli lungo la strada perché la macchina era di nuovo in panne!

Mi viene da sorridere ad immaginare i nonni che litigano sulla macchina caricata sul carroattrezzi...

- Alberto-



... Finalmente il grande giorno è arrivato! Ci siamo riuniti tutti a Farigliano davanti alla scuola e poi siamo partiti. Arrivati a Mondovì non vedevo l'ora di tirare una valanga di coriandoli addosso ai miei amici e quando siamo partiti ho notato i costumi degli altri partecipanti che, in confronto al nostro composto da una tuta rossa con una tuta piumata cucita sopra e una maschera da gatto, erano bruttissimi. Il nostro carro era un semplice furgone rosso con un cartellone attaccato al cofano.

Per cena mia madrina mi ha portata al Mc Donald's insieme ad altre mie amiche.

Subito dopo aver mangiato siamo usciti fuori a giocare e a divertirci. La mia giornata sarebbe dovuta concludersi in discoteca per la premiazione, ma i miei parenti stavano aspettando a casa della nonna per festeggiare il compleanno di mia cugina, quindi ho scoperto solo tramite telefono la nostra posizione in classifica. **ABBIAMO VINTO DUE TROFEI E SIAMO ARRIVATI QUARTI IN CLASSIFICA!!!**

CATEGORIA GRUPPI MASCHERATI

1° CLASSIFICATO GRUPPO MASCHERATO DI ROCCA DE' BALDI  
"Attacchi d'arte a Rocca de' Baldi"

2° CLASSIFICATO GRUPPO MASCHERATO DI MONDOVI' - S.ANNA AVAGNINA  
"Girandolando"

3° CLASSIFICATO GRUPPO MASCHERATO DI MONDOVI'  
"I giullari del moro"

4° CLASSIFICATO GRUPPO MASCHERATO DI FARIGLIANO  
"I gatti rossi alla corte di Isabella Doria"



- Beatrice -



... Prima tappa, la meno avventurosa, dalle caprette che abitano in un prato vicino a casa mia. Ne sono nate un sacco: una è tutta bianca ed ha sulla schiena un cuore nero. Per rendere più divertente la visita, la mia amica ed io abbiamo iniziato a giocare alle streghe. La nostra vittima era il caprone, prepotente ed antipatico, perché voleva mangiare lui tutto il pane. Così facemmo finta di preparare con l'erba pozioni magiche per fargli venire mal

di pancia. Visto però che "l'erba magica" non era magica per niente ed il caprone stava benissimo, abbiamo salutato le caprette e abbiamo ripreso la nostra gita in campagna...

- Martina -



Tutto è cambiato! Vi sembrerà strano, ma dal momento che sono tanti i giorni che stiamo vivendo in casa per l'emergenza Coronavirus, racconterò una giornata particolare. Un paio di settimane fa avevo organizzato di passare del tempo con un mio amico che abita a Farigliano. Non è un mio compagno di classe ma un ragazzo che frequenta la mia scuola; durante gli intervalli ci eravamo organizzati per poterci vedere e passare una giornata assieme.... In verità oggi non potremmo vivere una giornata simile. Penso che, anche le attività più semplici che ci vengono negate, le apprezzeremo ancor di più quando ci sarà data l'opportunità di poter vivere come abbiamo vissuto prima di questo evento catastrofico che ci impedisce di fare le cose più semplici e naturali.

- Antonio -